

CICERONE 5 – Proposte Piazza Cittadella

Ora, in conclusione, vorremmo sottoporvi la nostra proposta di riqualificazione della zona.

Per la stesura del progetto, abbiamo tenuto conto **di altri già esistenti e considerato i bisogni del quartiere e della città**, che può finalmente rinascere grazie alle opportunità offerte dalla consistente presenza di aree demaniali in via di dismissione e dalla partecipazione di Piacenza al programma dei “Territori snodo” 2007-2013, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture per la valorizzazione di 50 città italiane riconosciute tali, che si impegnano a modernizzare la rete delle infrastrutture, la mobilità urbana e affrontano i temi della riqualificazione, valorizzando i centri storici.

Prima di illustrare la proposta che gli apprendisti ciceroni del Liceo Colombini sottopongono ai concittadini, vorremmo riflettere con voi sul **concetto di piazza**: la Piazza è nodo primario della forma della città; è lo spazio vuoto di primario ruolo sociale, possiamo definirlo per eccellenza la psicologia dello spazio pubblico. Tra le tante Piazze, piazzette e slarghi di Piacenza, oggi siamo qui per scoprire **Piazza Cittadella**, questo complesso ed unico **Open Museum della vita di Piacenza** di cui viviamo quotidianamente i limiti fisico-spaziali in modo frettoloso, scuotendo la testa e mugugnando per il degrado e la “povertà” di decoro e di relazioni.

Abbiamo cercato di scoprire insieme la sua storia, di dare voce agli edifici muti; abbiamo avvertito che **Piazza Cittadella può riaffermare la sua natura di spazio pubblico**, risultato della cultura occidentale caratterizzata da una costante: la Piazza moderna ha funzione sociale, estetica, culturale, religiosa, ludico-ricreativa, commerciale, strategica nei collegamenti e nella comunicazione tra le parti della città.

Il progetto di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione, che abbiamo steso, vede la zona come una **“cittadella dei saperi e dei sapori”** morbidamente adagiata nel verde, liberata dagli autobus e dalle caserme, a fare sfoggio dei suoi tesori: il Farnese con la Rocca Viscontea, la vicina Chiesa di San Fermo, i complessi monastici del Carmine e di San Sisto, con i bei chiostri cinquecenteschi finalmente liberati dalla lunga prigionia, insieme alle stalle della duchessa Maria Luigia e a quello che resta del Teatro Farnesiano.

Per la piazza, uno dei modelli di riferimento è stato quello dell’architetto ticinese Mario Botta che nel 2001 è intervenuto ristrutturando il piazzale del Palazzo della Pilotta di Parma, residenza dei Farnese, che si presentava come un disordinato parcheggio a cielo aperto e non come una vasta area verde come è attualmente.

Pertanto, prevediamo la trasformazione pedonale della piazza, con spazi verdi attrezzati, fontane e pavimentazione di un’area destinata all’organizzazione di eventi finalizzati all’aggregazione dei piacentini e dei turisti di ogni età.

L’autostazione e un sistema di parcheggi sarebbero a pochi passi, senza bisogno di realizzare quello interrato, scavando sotto la piazza che, archeologicamente parlando, potrebbe creare grossi problemi in termini di tempo e di finanze, trattandosi di parte del castrum romano e del quartiere medievale di San Leonardo.

Il **Mercato rionale coperto di Piazza Casali** si sposterebbe di pochi metri, al posto dell’edificio che lo fronteggia, di pertinenza dell’ex caserma Nino Bixio, con un piccolo parcheggio di servizio,

Partecipazione di Piacenza al programma “Territori snodo” 2007-2013

La piazza come Open Museum della vita di Piacenza

Piazza come spazio pubblico

Cittadella dei saperi e dei sapori

Mario Botta e la Pilotta

Proposta

Autostazione e parcheggi

Mercato rionale coperto

<p>a fianco delle Scuderie di Maria Luigia trasformate in centro di documentazione etnografica. Del piccolo parcheggio usufruirebbero anche le vicine botteghe enogastronomiche per il commercio di prodotti locali.</p>	
<p>Gli spazi <u>ristrutturati della ex caserma Nicolai</u> ospiterebbero le sezioni locali della facoltà di Medicina con un pensionato per studenti a poca distanza, immerso nel verde attrezzato del Parco delle mura, ricavato dall'abbattimento dei capannoni dell'ex Laboratorio Genio Pontieri, in via di dismissione. La facoltà disporrebbe di un <u>ampio parcheggio</u> limitrofo accessibile anche ai cittadini da Viale Risorgimento. Tra il parcheggio e il Parco prevediamo la ristrutturazione dell'edificio militare esistente per la realizzazione di <u>attrezzature sportive al coperto</u> per la pratica del gioco del volano, del pallavolo, del calcetto, del bowling, ecc.</p>	<p>Facoltà di Medicina</p> <p>Pensionato per studenti</p> <p>Parco delle mura</p>
<p>Nella parte di fabbricato della stessa caserma prospiciente Piazza Casali, si collocherebbero le <u>botteghe artigianali e gli uffici della Proloco</u> raggiungibili anche da via Maculani, nuovo Faxhall nord, attraverso una pista ciclopedonale di attraversamento del Parco.</p>	<p>Botteghe artigianali e Proloco</p>
<p><u>Per il vicino complesso monastico del Carmine</u>, si pensa al Museo del Novecento in cui troverà posto anche la Donazione Marzolini di proprietà diocesana, con dotazioni multimediali. L'istituzione dovrebbe diventare infatti sempre più dinamica, capace di proporre nuovi stimoli e prospettive culturali e di essere sensibile alle modificazioni della società. Spazi liberi al suo interno saranno poi destinati a mostre temporanee di Arte d'avanguardia. Nei locali attigui prevediamo il Centro sperimentale del Cinema e del Teatro .</p>	<p>Museo del Novecento e Centro sperimentale del Cinema e del Teatro.</p>
<p>Concludiamo, ringraziando i presenti per l'attenzione, il FAI, la Provincia che ci ha sponsorizzato, il Comune che ha consentito l'apertura del Carmine, il Comando militare che ha aperto spazi solitamente nascosti alla città e tutti coloro che, in diversi modi, hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, in particolare gli architetti Benedetti, Ferrari, Gardi, Rossi e Spigaroli che hanno completato, insieme ai nostri insegnanti, la nostra formazione sugli argomenti esposti. Grazie!</p>	<p>Conclusione</p> <p>Ringraziamenti</p>
<p>Vi proponiamo ora un breve questionario dove potrete esprimere le vostre preferenze sulla riqualificazione del complesso della Cittadella. Queste schede saranno consegnate al Sindaco come esempio di partecipazione attiva dei cittadini alla vita di Piacenza.</p>	<p>Questionario</p>